



COMUNICATO STAMPA

A2A PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO GLACIOLOGICO LOMBARDO

***Presentati oggi dal glaciologo Claudio Smiraglia gli ultimi risultati delle
ricerche sullo stato di salute dei ghiacciai lombardi***

Milano, 23 marzo 2010 - Si è svolta oggi presso la "Casa dell'Energia A2A" a Milano la conferenza stampa di presentazione dei risultati delle ricerche sulle tendenze attuali dei ghiacciai alpini e dei suoi rapporti con l'evoluzione del clima. La conferenza è stata un'anteprima del 14° meeting internazionale "**Alpine Glaciology Meeting**" che si terrà il 25 e 26 Marzo a Milano, organizzato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Milano.

Giancarlo Morandi, Presidente dell'Associazione dei consiglieri della Regione Lombardia, dopo aver ringraziato per l'impegno e il contributo l'Università degli Studi di Milano, il Comitato Glaciologico italiano e il Gruppo A2A, ha aperto la discussione ricordando l'importanza di questi incontri per una corretta divulgazione di queste tematiche come stimolo ad un atteggiamento di maggior rispetto verso le risorse naturali.

Caludio Smiraglia, glaciologo di fama internazionale e docente all'Università degli Studi di Milano, insieme alla ricercatrice **Guglielmina Diolaiuti**, hanno poi illustrato lo stato di salute attuale dei ghiacciai lombardi e presentato il volume "Clima e Ghiacciai - L'evoluzione delle Risorse Glaciali in Lombardia" realizzato con il contributo di A2A. Lo studio ha esaminato nella sua totalità l'evoluzione recente dei ghiacciai lombardi e della risorsa idrica da essi rappresentata.

Questi i principali risultati emersi :

Il numero dei ghiacciai lombardi è aumentato dal 1991 al 2003 (da 334 a 348) a causa della frammentazione di numerosi ghiacciai (ad esempio il Pisgana in Adamello, il Sobretta e lo Zebrù sul Cevedale) la superficie è passata da circa 117 km² nel 1991 a circa 92 km² nel 2003 (-21%);

Dal 1999 al 2003 vi è stata un'accelerazione nella riduzione (1991-1999 circa - 2 kmq all'anno; 1999-2003 circa -3 kmq all'anno);

Dal 1991 al 2003 lo spessore è diminuito di circa 7 m in media, con un'accelerazione fra il 1999 e il 2003;

Il volume totale dei ghiacciai lombardi nel 1991 era di circa 5,1 km³ di ghiaccio (equivalenti a circa 4,7 km³ di acqua); nel 2003 era di circa 4,3 km³ di ghiaccio (circa 3,9 km³ di acqua);

Dal 1991-2003 si è registrata una perdita di circa 0,8 km³ di acqua corrispondenti ad 8 bacini artificiali di 100 milioni di m³ ciascuno (il maggiore bacino lombardo S. Giacomo contiene 120 milioni di m³);

Tenendo conto delle portate estive dell'Adda risulta che il contributo della fusione del ghiaccio è dell' 8%. Nel 2003 il contributo estivo dei ghiacciai è stato del 25%;

Per quanto riguarda l'andamento recente, in base ai dati registrati dalla stazione automatica dell'Università di Milano posta sul ghiacciaio dei Forni a 2800 m, si è osservato che il 2009 è stato l'anno con il bilancio glaciale più negativo, con una perdita di equivalente in acqua di oltre 4 m e con un accumulo invernale che non è stato maggiore degli inverni precedenti.

Contatti:

Comunicazione e Relazioni Esterne – Media Relations
Tel. 02 7720.4582 - ufficiostampa@a2a.eu
www.a2a.eu